

Mirafiori turns to green

Original

Mirafiori turns to green / DE FILIPPI, Francesca; Carli, Elena. - In: ATTI E RASSEGNA TECNICA. - ISSN 0004-7287. - ELETTRONICO. - 3:(2021), pp. 86-88.

Availability:

This version is available at: 11583/2968869 since: 2022-06-28T17:35:35Z

Publisher:

SIAT - Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

ATTI E RASSEGNA TECNICA

DELLA SOCIETÀ DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI IN TORINO
RIVISTA FONDATA A TORINO NEL 1867

NUOVA SERIE - ANNO LXXV - Numero 3 - DICEMBRE 2021



Direttore
Caporedattore
Comitato scientifico

Andrea Longhi
Davide Rolfo
Luca Caneparo, Pietro Cazzato, Alessandro De Magistris, Guglielmo Demichelis, Giovanni Durbiano, Davide Ferrero, Francesca B. Filippi, Roberto Fraternali, Stéphane Garnero, Claudio Germak, Diego Giachello, Andrea Longhi, Alessandro Martini, Marco Masoero, Frida Ocelli, Paolo Picco, Davide Rolfo, Valerio Rosa, Cristiana Rossignolo, Giovanna Segre, Paolo Mauro Sudano, Mauro Volpiano

Segreteria del Comitato Scientifico
Impaginazione e grafica

Elena Greco
Luisa Montobbio

art.siat.torino.it

«Atti e Rassegna Tecnica della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino» è riconosciuta come Rivista scientifica dall'ANVUR - Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca per le Aree 08 - Ingegneria Civile e Architettura, 10 - Scienze dell'Antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche, 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche, psicologiche (aggiornamento 28 gennaio 2021).

Annate dal 1868 al 1969: digit.biblio.polito.it/atti.html
Articoli indicizzati dal 1947: www.cnba.it/spogli
Digitalizzazione curata dal Sistema Bibliotecario del Politecnico di Torino

Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino
corso Massimo d'Azeglio 42, 10123 Torino - 011 6508511 - siat.torino.it

ISSN 0004-7287



Distribuito con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale
Licensed under a Creative Commons Attribution - NonCommercial - ShareAlike 4.0 International License

In copertina:

Andrea Longhi	Editoriale. Progetti di città e memorie di futuri <i>Editorial. City projects and memories of futures</i>	5
RASSEGNA		
Giulia Mana	L'attuazione della 167 a Mirafiori Nord: i piani di zona E10 e E11 <i>The implementation of the 167 in Mirafiori Nord: the E10 and E11 plans</i>	9
Francesca Padovano	Struttura storica della città e riconoscimento del patrimonio urbano. Una proposta di ridefinizione delle categorie di sistemi di beni della Borgata Aurora a Torino <i>Historical structure and urban heritage recognition. A proposal to redefine the categories of asset systems of the Borgata Aurora in Turin</i>	17
Ombretta Caldarice, Teresa Pochettino	Ripensare la regolazione urbana per la resilienza. Una proposta di interpretazione normativa per l'integrazione dell'adattamento nella revisione del Piano Regolatore di Torino <i>Reconsidering urban regulation for resilience. A proposal of normative orientation for mainstreaming adaptation into the revision of the Turin land-use plan</i>	29
ATTI MIRAFIORI NEXT STEP		
	Mirafiori Next Step	39
	SIAT YOUNG Mirafiori Next Step. Concorso di idee per giovani progettisti <i>SIAT YOUNG Mirafiori Next Step: Competition of ideas for young designers</i>	41
	Esiti finali del concorso. Graduatoria di merito <i>Competition results. Merit ranking list</i>	52
Luca Rolandi	Mirafiori un futuro da costruire sull'alleanza tra ambiente e lavoro <i>Environment and development: the challenge of Mirafiori</i>	78
Francesco Terranova	Spunti per possibili azioni sull'area ex Tecumseh oggetto del Concorso di idee Mirafiori Next Step <i>Some hints to unlock the potential of the ex Tecumseh area, the core of the Mirafiori Next Step Competition</i>	80
Cristiana Rossignolo	Periferie torinesi: un difficile equilibrio tra rigenerazione ed empowerment collettivo <i>The tough balance in between urban regeneration and collective performance in the peripheries of Turin</i>	83
Francesca De Filippi, Elena Carli	Mirafiori turns to green <i>Mirafiori turns to green</i>	86
Federica Larcher, Laura Ribotta	Le soluzioni nature-based per l'area ex Tecumseh a Torino nel contesto della rigenerazione del quartiere di Mirafiori Sud <i>Urban regeneration in the ex Tecumseh area: an opportunity for nature-based solutions</i>	89
Beppe Serra	Appunti sulle trasformazioni urbane <i>Considerations on urban transforming processes</i>	91
Rosa Gilardi	Innovare i processi di pianificazione <i>Planning: the way to innovation</i>	93
RECENSIONI MOSTRE E CONVEGNI		
Elena Dellapiana	Corbu et moi	96
Ali Filippini	Imparare da Michelotti	100
Davide Rolfo	En Plein Air: la direzione ostinata e contraria di Atelier Mobile	102

RECENSIONI | LIBRI

Andrea Longhi	Il “principio della distruzione produttiva” nella chiesa di Bosco Marengo	104
Giusi Andreina Perniola	Le topografie del sacro introdotte con i cistercensi riformati in Piemonte	105
Elena Gianasso	Un fil rouge tra le carte, da André Le Nôtre a Michel Benard	107
Andrea Longhi	Neogotico e professione: nuove ricerche su Giovanni Battista Schellino	108
Monica Naretto	Per la manutenzione delle finiture nel contesto urbano storico	109
Paolo Cornaglia	Ogni cosa è illuminata, dalle fonti	110
Roberto Caterino	Il Corpus juvarianum della Biblioteca Nazionale di Torino	111
Elena Gianasso	Un Dictionnaire dall'Accademia alla città	115
CRONACHE		
Beatrice Coda Negozio, Rosalba Stura	Il ciclo di conferenze Liberty: la seduzione dell'ultimo stile	119

Mirafiori *turns to green*

Mirafiori *turns to green*

FRANCESCA DE FILIPPI, ELENA CARLI

Francesca De Filippi, professore associato di Tecnologia dell'architettura, Politecnico di Torino, DAD

francesca.defilippi@polito.it

Elena Carli, Segretario Generale della Fondazione della Comunità di Mirafiori Onlus

1. Mirafiori, l'ex quartiere operaio

Mirafiori è un quartiere alla periferia sud della città di Torino, simbolo della *motown* italiana durante il boom economico, poi depotenziato a causa della crisi del mercato del lavoro.

Le sue origini risalgono alla fine del XVI secolo, ma l'impianto che oggi lo contraddistingue si deve a una precisa epoca storica, il periodo tra gli anni '50 e '70, quando una forte ondata migratoria, proveniente prevalentemente dal Sud Italia, giunge a Torino per lavorare negli stabilimenti Fiat. Nel decennio 1951-61 la popolazione cittadina aumenta da 719.300 a 1.019.230 abitanti, e in poco più di un ventennio (1951-71) la popolazione di Mirafiori Sud subisce una crescita esponenziale passando da 3.000 persone, prevalentemente artigiani e agricoltori, ad oltre 40.000 operai (dati ISTAT 1951-1971-1991-2013).

Inizia così il processo di urbanizzazione del quartiere, per dare casa ai nuovi torinesi che vivevano per la maggior parte in baracche e in edifici fatiscenti in altre zone della città. L'edificazione massiccia di Mirafiori fa emergere ben presto le problematiche tipiche dei quartieri dormitorio, cresciuti troppo rapidamente: assenza di servizi, scuole, strade asfaltate e trasporti pubblici per il collegamento con il resto della città e, di conseguenza, un'alta incidenza di problematiche sociali ed economiche. In sintesi, un luogo – una *enclave* – con una concentrazione di persone con un forte mix culturale, isolato fisicamente e separato socialmente dalle zone circostanti (De Filippi, Vassallo, 2016).

Alla fine degli anni '90, la città di Torino avvia un lungo processo di riqualificazione di importanti porzioni del territorio, attraverso lo strumento del Piano di recupero urbano di via Artom, con interventi di accompagnamento sociale e di rigenerazione fisica, quali la riqualificazione del Parco Colonnetti, delle sponde del Sangone e della piazza Monastir, il restauro del Mausoleo della Bela Rosin, l'apertura della Biblioteca Pavese. Aree in condizioni di degrado si sono trasformate in risorse e opportunità a disposizione degli abitanti.

Sebbene tali interventi abbiano portato un notevole miglioramento della situazione socio-economica rispetto agli anni '80 e '90, permangono ancora oggi situazioni di criticità prevalentemente dovute ad una tendenza costante al calo e all'invecchiamento della popolazione residente, al tasso di disoccupazione in aumento e superiore alla media cittadina; a livelli di scolarità mediamente bassi, alla distanza dai servizi cittadini e all'isolamento; a problematiche socio-economiche diffuse e alla presenza di numerosi spazi dismessi e abbandonati.

2. Una Fondazione di Comunità a servizio del quartiere

La Fondazione della Comunità di Mirafiori è nata nel 2008 su iniziativa di Compagnia di San Paolo e dell'Associazione Miravolante, un insieme di



realtà del terzo settore, con l'obiettivo di stabilizzare i risultati del processo di rigenerazione urbana avviato nel decennio precedente.

Ad oggi convivono dinamicamente nella Fondazione un'Agenzia di Sviluppo Territoriale, una Casa di Quartiere (la Casa nel Parco) e una Fondazione erogativa. Il lavoro della Fondazione fa leva su alcuni elementi fondamentali: il lavoro di comunità, l'attivazione civica, la costruzione di nuovi scenari di sviluppo e il rafforzamento di nuove identità.

Per quanto concerne il primo punto, la Fondazione agisce principalmente come abilitatore del sistema di collaborazioni e come catalizzatore di risorse finanziarie e non finanziarie dentro una cornice di senso co-costruita. L'attivazione civica consiste nella promozione di una rete di volontariato diffusa a servizio del quartiere, e nel sostegno alle fasce deboli, che in un quartiere fragile rappresenta un elemento fondamentale per creare inclusione e attivare processi di welfare generativo. In ultimo, la costruzione di nuovi scenari di sviluppo e il rafforzamento di nuove identità: Mirafiori è un quartiere periferico ex operaio, attraversato da numerosi cambiamenti, su cui è necessario oggi "ricostruire" nuove identità "oltre la fabbrica".

Per contribuire alla costruzione di questa visione, la Fondazione Mirafiori ha promosso nel 2018, con il sostegno di Compagnia di San Paolo, il progetto "Mirafiori dopo il Mito", un racconto corale per restituire gli esiti di un'indagine che per due anni ha coinvolto abitanti, studenti, realtà produttive presenti e meno conosciute. L'obiettivo è descrivere, attraverso molteplici linguaggi artistici (di ricerca, video, fotografici), cosa rappresenti oggi Mirafiori: come si vive, quali sono i modi di fruire il territorio, quali sono gli indicatori economici e sociali, quali i ricordi legati al cambiamento del quartiere e quali le prospettive.

Da questo percorso emerge l'immagine di un quartiere focalizzato oggi sulla propria rigenerazione e in trasformazione, attraverso le tecnologie digitali (De Filippi et al. 2017; 2021; De Filippi, Carbone, 2021), lo sviluppo di una nuova coscienza green, la ricerca, la moltitudine di realtà aggregative e la vivacità delle forme di socialità che rendono particolarmente vitale questa area della città.

3. Un'identità nuova per il quartiere, che fa leva sulla vocazione green

Il "green" è stato individuato come un elemento caratterizzante del territorio e può rappresentare un nuovo asse di sviluppo del quartiere. La vocazione green si è sviluppata negli anni, con una spinta decisiva nell'ultimo quinquennio, attraverso la convergenza di numerose progettualità.

La prima è stata "Miraorti" (2010), un progetto di ricerca-azione per la riqualificazione e regolamentazione dei numerosi orti presenti in quartiere. Il progetto, dopo un decennio, è confluito in "Orti generali" (2019), esperienza di agricoltura urbana smart in una zona del parco fluviale che costeggia il torrente Sangone.

Il progetto Miraorti è stato anche spunto per l'innescare di iniziative promosse all'interno dell'accademia: nel 2012, il Politecnico di Torino, nel Board di Indirizzo della Fondazione Mirafiori, ha lanciato il concorso internazionale "Tur(i)nto-green", che ha visto oltre 250 team di studenti internazionali, più di 100 Università di tutti i continenti, confrontarsi su idee per una rigenerazione del quartiere a partire dai temi dell'agro-housing e urban farming. Il focus del concorso è l'integrazione tra residenze, lavoro e natura, considerato l'altissimo potenziale di sviluppo sociale ed economico del quartiere, anche grazie alla presenza di numerose aree verdi agricole e al parco (De Filippi, Vassallo, 2016; De Filippi, Saporito, 2017).

“Mirafiori social green” è il progetto avviato nel 2015/2016, in cui otto associazioni hanno lavorato sul tema della nuova identità verde del quartiere, con lo slogan “Mirafiori from grey to green”. Attraverso il progetto si sono sviluppate varie iniziative, tra cui un forno sociale, orto e apiario collettivo, passeggiate in quartiere per farne conoscere la bellezza.

Nel 2018 si è avviato il progetto europeo “ProGireg”, che ha come obiettivo l’individuazione di “nature based solutions” per il quartiere. Il progetto implementa azioni di orticoltura urbana, pareti verdi nelle scuole, corridoi verdi, impollinator garden, e coinvolge gli abitanti (con particolare attenzione alle fasce deboli) in azioni di riqualificazione ambientale. “Mirafiori quartiere a spreco zero”, promosso dal 2018 dall’Associazione Miravolante in collaborazione con Fondazione Mirafiori e altre realtà del quartiere, ha l’obiettivo di coordinare il sistema locale di recupero di eccedenze alimentari e beni donati da distribuire a persone in difficoltà economica, promuovendo la cultura del dono, della reciprocità e del riutilizzo di beni.

“Mirafood” è la prima comunità urbana Slow Food nata a Mirafiori nel 2018 con l’obiettivo di valorizzare la nuova vocazione socio-ambientale incentrata sul ruolo del cibo buono e giusto come motore di inclusione sociale, di partecipazione attiva e di cura del territorio. Nel 2020, in connessione a Mirafood e con la volontà di lavorare sul commercio di prossimità locale, è nato il “dolce di Mirafiori”, il Tronchetto di Caterina, in vendita nelle quattro pasticcerie del quartiere.

Un’esperienza pilota, che verrà ora sviluppata e potenziata con la nascita di un paniere di prodotti tipici di territorio, grazie al nuovo progetto europeo Fusilli.

Bibliografia

- D. Bazzini, M. Puttilli, *Il senso delle periferie. Un approccio relazionale alla rigenerazione urbana*, Elèuthera, Milano 2008.
- F. De Filippi, I. Vassallo, *Mirafiori sud: la città fordista oltre la Fabbrica. Scenari e progetti per (la costruzione di) una nuova identità*, in «Ri-Vista. Research for Landscape Architecture», 14(2), 2016, pp. 88-99 (<https://doi.org/10.13128/RV-19373>).
- F. De Filippi, E. Saporito, *Agricoltura come dispositivo di rigenerazione urbana. Un’esperienza torinese: OrtiAlti a Casa Ozanam*, in «Ri-Vista. Research for Landscape Architecture», 15(1), 2017, pp. 46-59 (<https://doi.org/10.13128/RV-20708>).
- F. De Filippi, C. Coscia, G. Cocina, *Collaborative platforms for social innovation projects. The Miramap case in Turin*, in «TECHNE. Journal of Technology for Architecture and Environment», (14), 2017, pp. 218-225 (<https://doi.org/10.13128/Techne-20798>).
- F. De Filippi, C. Coscia, G. Cocina, *European digital platforms for the care of public space and co-design*, in «TECHNE. Journal of Technology for Architecture and Environment», (19), 2020, pp. 134-141 (<https://doi.org/10.13128/techne-7825>).
- F. De Filippi, C. Carbone, *ICT as innovative tools for circular planning in urban areas*, in «TECHNE. Journal of Technology for Architecture and Environment», (22), 2021, pp. 96-103 (<https://doi.org/10.36253/techne-10610>).
- F. Guiati (a cura di), *Rigenerazione urbana e accompagnamento sociale. il caso di via Artom a Torino*, Celid, Torino 2008.